

Abbonamenti. — Anno L. 3 — Semestre L. 2
— Trimestre L. 1.

Inserzioni. — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente. — In terza pagina,
dopo la firma del gerente Cent. 50. — Nel
corpo del giornale L. 1. — Ringraziamenti
necrologici L. 5. — Necrologie L. 1 la linea.
Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giorna-
le. — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi
presso qualunque Ufficio Postale pagando solo
Cent. 20 in più. — Le inserzioni si ricevono
esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti anticipati.
Si accettano corrispondenze purchè firmate. — I ma-
nuscritti restano proprietà del giornale. — Le
lettere non affrancate si respingono.
Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant. - 2,39 - 7,18 pom. — per Savona 8 ant. - 12,26 - 5,19 pom.
— ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,13 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,24 - 7,8 pom.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 ant. alle 7 pom. per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 ant. alle 5 pom. per i vaglia e risparmi.
L'UFFICIO TELEGRAFICO sta aperto dalle 7 ant. alle 9 pom. — La BANCA POPOLARE sta aperta dalle ore 9 alle 11,30 ant. e dalle 12,30 alle 3 pom., giorni feriali.
L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE sta aperto nei giorni feriali dalle 9 ant. alle 4 pom. e dalle 9 alle 11 ant. giorni festivi — CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE aperta
dalle 9 ant. alle 4 pom., giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. L'UFFICIO DEL REGISTRO sta aperto dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 5, giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

IL PRANZO DEGLI ALTO-MONFERRINI IN TORINO

Per quanto una descrizione del
Valentino e relativi viali con ana-
loghe passeggiate, generalmente in
due, al chiarore del sole o della luna,
e in loro mancanza dei fanali a gaz,
per quanto, dico, una descrizione si-
mile possa, una volta all'anno, rie-
scire interessante, pure me ne astengo.
E per un motivo semplicissimo: le
descrizioni non sono il mio forte.

Veniamo dunque *ad substantiam*:
si tratta del pranzo degli Alto Mon-
ferrini.

Yango mancò all'appello, e così
la Gazzetta d'Acqui ha la fortuna
(modestia a parte) di acquistare in
me una nuova recluta, la quale nar-
rerà come avvenne domenica scorsa,
che, auspice l'amico Avv. Cortina, e
sotto l'alto patronato dell'on. Fer-
raris, un sogno divenne piacevole
realtà, estrinsecandosi nei cibi e nelle
bevande di una mensa veramente
lauta — poichè, lo indovinate, è il
ponzone Cav. Bernardo Sogno che
ci ospitò nello splendido salone del
suo Ristorante.

Sessanta circa erano i convitati,
professionisti, ufficiali, proprietari,
avvocati, studenti; fra i quali cam-
peggiavano, circondato dalla confi-
denziale ed amorevole deferenza di
ognuno, il Deputato Maggiore Ferraris,
mossosi appositamente da
Roma; e, ruminante non so che cosa
nella sua attività di promotore af-
faccendato, Pèplos, il poeta di Valle
Bormida.

Questo per la storia. Venivano poi
i rappresentanti della stampa tori-
nese, gli stessi che presenziarono
il banchetto l'anno passato: l'Avv.
Collino per la *Piemontese*, l'Avv.
Berta per la *Gazzetta del Popolo*, il
Dott. Gancia per la *Torino*, Dalsani
per il *Fischietto*, Pasquino e Luna.
Indi il calvo si ma riccioluto Armandi
per la *Perseveranza*, Viazzi per la
Lega d'Alessandria, Giardini per la
Bollente e... mezza dozzina almeno
per la *Gazzetta d'Acqui*.

Si mangiò e si bevve, cosa del re-
sto più che naturale in un banchetto;
ma la comunione di pochi istanti
accese ben presto la fiamma della
patria carità. Ed allora il nostro bel
Monferrato divenne l'argomento di
tutti i discorsi e si vantava la no-
stra città, la patria (per così dire)
della Bollente e di Giuseppe Saracco;

e ci richiamavamo l'un l'altro alla
memoria le vigne radianti di sole e
di letizia nella gloria del vinifero
autunno; e i *Bagni* e la loro sala da
ballo risonante, nel fresco silenzio di
una notte serena, di molli cadenze
provocanti alla danza più gaia e
spensierata noi, che ora proviamo il
dolore di

..... ricordarci del tempo felice
nella miseria.....

e le impareggiabili, nella elegante
grazia delle gentili persone, signore e
signorine di cui Acqui, tutti lo sanno,
non ha penuria nessuna.

E i brindisi? Ci furono anche quelli.
Era già l'ora che volge il desio...
con quel che segue, ed essendo pros-
simo il momento di dar l'addio ai
dolci... moscati di Ponzone, si alzò
l'Avv. Carlo Alberto Cortina.

Poche parole, ma belle, fluida-
mente ed ornatamente scorrevoli. Si
rivolse agli amici Monferrini, (e noi
Monferrini, dico io, siamo tutti a-
mici, massime se lontani dal nostro
paese) e li ringraziò di essere inter-
venuti; ringraziò poi specialmente
l'on Ferraris, la cui candidatura po-
litica germogliò nel primo di questi
pranzi, di essere venuto appositamente
da Roma, dove lo occupavano
gravi ed importanti lavori; gli ottimi
amici suoi della stampa liberale To-
rinese, che tennero unanimi l'invito
di vivere un'ora di vita monferrina,
e finì bevendo alla cortese Torino
che ci ospita ed al dolce Monferrato
che ci ha veduti a nascere. (*Applausi*).

Rispose il Deputato Ferraris e ri-
volse il suo saluto alle tre genera-
zioni; rappresentate al banchetto,
di coloro che lo precedettero, di
coloro che gli furono e gli sono com-
pagni nelle vicende della vita, e di
quelli che lo seguono; salutò l'eser-
cito, nostra sicura difesa nel pericolo
della patria, (*applausi prolungati*),
salutò la stampa, e particolarmente
la torinese, vanto del Piemonte e
propugnatrice costante e valorosa
del bene dell'Italia, della sua indi-
pendenza e grandezza.

Ma le parole più dolci, il tocco
più gentilmente festevole furono per
la *Gazzetta d'Acqui*, che, soggiunse
faceto il simpatico onorevole, paga
tanto profumatamente i suoi redat-
tori da poterne mandare uno ad
ascoltare il recente discorso di Bi-
smark, ed un altro ad assistere
ai funerali dell'Imperatore Guglielmo,
(*schietta ilarità ed applausi*).

I monferrini, continuò, sanno di-
mostrare come sia forte al bisogno
il loro volere, come sia ferma la loro
costanza di propositi; e lo provarono
le ultime elezioni politiche. Poichè
quantunque un principio da essi pro-
pugnato si incarnasse allora in per-
sona di poco valore, (*voci: no, no,
tull'altro...*) pure la splendida vota-
zione che egli ottenne, mostrò lumi-
nosamente la loro concorde fermezza
in un onesto proponimento. Bevo al
Monferrato, disse in fine, e alla stampa
— saluto i monferrini che, non pre-
senti alla lieta riunione, partecipano
collo spirito (*ripetuti applausi*).

La modestia del Deputato Ferraris
è nota, e non commento le ultime
sue parole sopra riportate.

Qualcuno però, io, per esempio,
contemplando quel giovane che onora
a Roma il nostro Collegio, pensava
al glorioso avvenire che gli sorride,
e udendo l'eloquente parola di lui,
che è nostro vanto comune, lo se-
guiva, lo seguiva commosso... Poi,
alla fine, l'applauso lungo, sonoro,
vivissimo....

Parlò in seguito l'avv. Vitta-Zel-
man bevendo alla stampa torinese
di cui fece parte e ricordando anche
esso la *Gazzetta d'Acqui*, la cui re-
dazione lasciò con vero rammarico,
quindi l'avv. Viazzi, rendendo le do-
vute lodi ai promotori del pranzo,
incoraggiò l'avv. Cortina alle lotte
politiche, in cui è prossimo a lan-
ciarsi, e salutandolo col Monferrato
coloro che degnamente rappresen-
tandolo lo illustrano: il Deputato
Ferraris ed il Senatore Saracco.

Parlarono ancora l'avv. Giardini,
l'avv. Samuel Levi, e l'avv. Armandi.
Il dott. Morbelli propose che gli
evviva a Saracco si fossero estrin-
secati a mezzo di un telegramma
(*lunghe applausi*).

Poi l'Avv. Cortina diede lettura
di un telegramma speditogli dalla
colonia Alto-monferrina residente a
Genova, il quale fu accolto da bat-
timani e da grida di *Viva i Mon-
ferrini Genovesi!*

Comunicò pure una lettera del
Marchese Vittorio Scati vostro Con-
sigliere Provinciale ed un'altra del
Conte Luigi Lupi di Moirano che
lo pregavano di esprimere ai convi-
tati Monferrini il loro rammarico di
non aver potuto presenziare la lieta
riunione (*applausi*).

E venne infine il turno delle poesie.

Le quali furono due: Una dell'Avv.
Prato, bellissima, allegra e spigliata,
come il luogo ed il momento lo vo-
levano; l'altra in dialetto *Monaste-*

riese dell'Avv. Cortina, poesia che,
l'amico Cortina me lo permetta, è
un vero capolavoro del genere: degna
chiusa, del resto, alla serata: È una
lettera in martelliani che *Pedrot del
Boués* suo massaro di Monastero gli
ha scritto, lamentandosi perchè l'anno
scorso parlò in Roccaveranese, ed
esortandolo a parlare del suo paese
natio. (1).

Ed ora due parole di conclusione.

Voi che siete a casa vostra, vi-
cino alla Bollente e sotto la prote-
zione del vecchio San Guido, che
non udite continuamente se non il
nostro dialetto, non vedete altri visi
se non di compatrioti, non potete
forse immaginare quale piacere sia
per noi emigrati quello di riunirci
una volta, di salutarci, di rinvangare
insieme i ricordi di un passato co-
mune, prossimo e remoto, di crearci,
almeno per un'oretta, un ambiente
che non sia nè torinese nè altro,
ma prettamente e schiettamente mon-
ferrino.

Al proposito la *Gazzetta di To-
rino* osserva come questi banchetti
non siano punto suggeriti da me-
schine idee di campanilismo, ma da
gentili sentimenti e da nobili e pa-
triotici concetti; poichè solo comin-
ciando ad amare il proprio paese
si impara ad amare la grande patria
cui siamo consacrati. E dice benis-
simo.

No, noi monferrini, che una volta
l'anno vogliamo vederci, parlarci,
darci una stretta di mano, non fac-
ciamo del campanilismo; facciamo
semplicemente del buon sangue, e
sono così pochi i momenti veramente
e spensieratamente lieti, da deside-
rare che non unico nell'anno fosse
il pranzo monferrino.

Però nel mondo tutto deve aver
fine, così come il pranzo di dome-
nica scorsa, le mie disquisizioni po-
litico-sociali-gastronomiche presenti.
Terminerò dunque dicendo che
verso le dieci la gaia riunione si
scioglieva e si disperdeva in gruppi
di tre o quattro individui nella o-
scurezza, talvolta troppo illuminata,
del Valentino.... Tiriamo una *cortina*
più o meno pietosa su quello che in
seguito potrà essere avvenuto a
qualcheduno di quei gruppetti.

Torino, 27 Aprile 1888.

EMANUELE.

Ecco ora i telegrammi:
Ministro SARACCO — Roma.
Alto-Monferrini, riuniti terzo an-
nuale convito, inviano unanimi sen-

(1) La poesia dell'Avv. Prato la pubblichiamo
in questo numero. — Quella dell'Avv. Cortina sarà
stampata nel nostro 4. Numero Letterario, come
Nota Monferrina.